

Libia: Panorama, Isis dietro morte Failla e Piano

La vedova di uno di loro, lo Stato l'ha lasciato morire

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Dietro l'uccisione in Libia di Salvatore Failla e Fausto Piano, i dipendenti della Bonatti sequestrati assieme ad altri due dipendenti (poi liberati) a luglio del 2015 e assassinati a marzo, c'e' l'Isis. Lo sostiene 'Panorama' nel numero in edicola da domani, secondo quanto ha riferito al settimanale Ahmed Ben Salem, portavoce delle 'forze di deterrenza, la polizia speciale di Tripoli. "Il sequestro dei quattro italiani - afferma l'uomo - era stato organizzato e portato avanti al 100 per cento dalla cellula tunisina dell'Isis di Sabrata. Lo sappiamo con certezza perche' abbiamo arrestato e interrogato le mogli dei terroristi responsabili del rapimento e i carcerieri sopravvissuti".

Panorama pubblica anche la lettera di Rosalba Castro, vedova di Failla, nella quale la donna denuncia: "lo Stato sta trattando Salvo come un morto di serie B, o meglio di serie Z. La falsa smentita del governo sul pagamento di un riscatto fa parte di questa vergogna. Si tratta di una pagliacciata per mantenere la cappa di silenzio su tutto quello che e' realmente accaduto, come se mio marito fosse un segreto di Stato". "Per mesi - aggiunge la donna - piangevo con la Farnesina implorando di tirarlo fuori, quando sapevo che Salvo era ancora vivo, ma l'hanno lasciato morire". Rosalba Castro lamenta poi i ritardi burocratici che le impediscono di ricevere la pensione: "l'Inps, dopo cinque mesi, non ha ancora accettato la mia domanda per la pensione. L'Inail, per errore, ha dimenticato mia figlia maggiore Erika. Lo Stato ai nostri occhi si sta comportando in maniera vergognosa".(ANSA).

COM-GUI

21-SET-16 16:32 NNNN